

IL FRIULI

ADELANTE: SI PUEDES (Marz.)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI per Udine e Provincia anticipate A. L. 36, e per fuori franco sino ai confini A. L. 48 all'anno — semestre e trimestre in proporzione. — Prezzo delle inserzioni è di 15 Cini per linea, e le linee si contano per decine. — Un numero separato si paga 40 Cini. — Non si fa luogo a reclami per mancance scorsi otto giorni dalla pubblicazione del Numero che si vuol reclamare. — Lettere e pacchi non si ricevono se non franchi di spesa. — Si pubblica ogni giorno, eccettuati i festivi. — L'indirizzo è alla Redazione del giornale **IL FRIULI**.

Avviso del Friuli

A partire dal 1^o ottobre p. v. il Friuli ingrandirà un'altra volta il suo formato, onde dare maggiore ampiezza alle notizie politiche, e nel tempo medesimo conservare la quarta pagina per la discussione di cose economiche, agrarie, commerciali, provinciali e risguardanti l'educazione civile. Ciò per mostrarsi grati all'appoggio dato al giornale dai concittadini e dai sorii di fuori, e per venire grado grado introducendo in esso quelle migliorie, che giovin a mantenerlo a livello della stampa degli altri paesi.

LE MINIERE D'ORO DI PARIGI

Fr. — Nel foglio di ieri abbiamo annunciato di volo, che da Parigi inviarono alla Redazione del *Friuli* parecchi manifesti di compagnie, le quali si propongono di speculare sull'oro della California, e che intanto cercano di raccogliere in loro mano l'oro dell'Europa e credono, che anche l'Italia per questo sia terreno buono a *exploiter*, com'essi dicono. In Francia la stampa riformatrice ci ha avvezzati da alcuni anni ad udire quanto ladra cosa sia quella di *exploiter l'homme par l'homme*: frasi maravigliose, non e che dire, ma che poste di contra a certe altre frasi non meno magnifiche, che ne mandano di colà, mostrano, che ivi sanno quanto altrove l'arte dell'*exploitement de l'homme par l'homme*. Noi delle diverse maniere di speculare sulla gente non ne conosciamo peggiore di quella, che consiste nell'ingannare la loro buona fede colla prospettiva di sognati guadagni da farsi in certe imprese, nelle quali per solito i soli che ci guadagnano sono i promotori, che ne vendono le loro magnifiche frasi a caro prezzo. Queste frasi alcune volte si diffondono dalla tribuna, altre dai giornali, e non di rado dalla bottega; e queste sono di quelle, nelle quali, lo diremo variando il detto di Dulcamara, prototipo di simil razza

*Impicciar se ne dovrà
Un tantin l'autorità.*

Noi abbiamo veduto assai spesso nei giornali parigini, e da qualche tempo anche nei fogli italiani, certi annunzi pomposi, che da oltre venti di ne fecero conoscere, più davvicino, e dei quali intendiamo tenere parola anche ai nostri lettori, perché leggendo altrove non ne rimangano sedotti.

A Parigi c'è, fra le altre, un'impresa grandiosa, la quale monopolizza l'annunzio, avendo acquistato per suo conto, la quarta pagina dei giornali i più divulgati, pagando a quattro giornali (*Débats*, *Presse*, *Secte*, *Constitutionnel*) non meno di 4,200,000 franchi complessivamente. Ma dopo la scoperta delle miniere d'oro della California questa pubblicità non basta agli speculatori della Rue Vivienne. A Parigi, massime dopo la mirabile spedizione di Roma, credono che la nostra penisola sia un ottimo terreno a *exploiter* e c'invadono coi loro annunzi, per portarci via quel po' di danaro, che per avventura ne fosse rimasto. Vennero a cercar suori fino il giornale del *Friuli* (che finora non riuscì punto a farsi una piccola miniera della sua quarta pagina, come i fogli delle capitali dove l'annunzio è in soga) per acciuffare col suo mezzo i merlotti. Ma

il *Friuli* non vuole prestarsi a questo giuoco: esso non è civetta, né i Friulani, né gli altri Italiani ai quali si rivolge giornalmente, sono merlotti, od angelli da lasciarsi adescare dagli occhi delle civette per cadere in mano del cacciatore.

Per adescare il *Friuli* gli *exploiteurs* d'Oltrepô gli mandarono quattro volte annunzi da stampare, promettendo non solo il compenso ordinario e di mandarne molti annunzi ogni mese, che ne fruttrebbero assai, ma di lasciare alla Redazione un bel guadagno sulle azioni vendute. Noi riuniammo volentieri a tutto codesto, anche dopo aver pagato le spese di posta per loro conto, non volendo altre sorgenti di vita, che il favore de nostri associati.

In una delle loro lettere si fa conoscere, invocando l'autorità dell'economista Adamo Smith, che l'annunzio è il migliore agente, e l'anima del commercio; che ormai non c'è da arricchirsi, che nel commercio internazionale: che l'annunzio può far conoscere agli Italiani, come ci sia da fare enormi guadagni, associanesi alle numerose società californiane di Parigi. Quindi ne si prescrive la larghezza, l'altezza ed il modo di pubblicare gli annunzi, cui noi dovremmo tradurre in italiano, e ci si offre il dieci per cento di guadagno sulle azioni da vendersi. Per poter allestire i semplicioni all'idea dell'oro della California, e speculare sulla loro ignoranza, si fanno azioni di 10 franchi per una di queste compagnie, intitolata *La Gerbe d'or*. Le merci, che questa società s'accierra a San Francisco decupereranno il capitale, almeno ogni anno!! Gli operai da adoperarsi dovranno estrarre per 12 milioni d'oro all'anno, dei quali la metà formerà il dividendo degli associati, che in cinque anni accresceranno di censessanta per uno il loro capitale! — La *Region d'oro*, Valle del Colorado, è un'altra società, la quale ha azioni di 100, di 50, di 25 e di 10 franchi. Anche li, secondo i calcoli più moderati, e c'è da guadagnare il 3000 per 100! Il capitale della società sarà di 2 milioni. Il *Globe* è un'altra società, il cui capitale sarà di 6 milioni, da raccolgersi per azioni di 100, 50, 25 e 10 franchi. Essa s'occupa soprattutto dell'esportazione di merce, sulle quali vi sarà da guadagnare il 100 ed il 200 per 100. Notevole moderazione di speranze e di calcoli! Si vede, che l'affare non dev'essere tanto buono! Però qui vi è una macchina, *visibile a tutti*, colla quale si fabbricano i vestiti col 25 per 100 di risparmio. Un'altra di tali società, la *Banca degli emigrati europei in California*, vuole avere un capitale di 45 milioni (come empiono la bocca a noi semincivili italiani questi paroloni!). Le azioni qui discendono fino a 5 fr., ognuna delle quali assicura un dividendo di 150 franchi! Gli operai che partono per la California mediante questa compagnia avranno assicurato un salario di 500 franchi alla settimana!

Quei signori ci fanno sapere, che questa è l'industria la più certa e la più produttiva, e si mostrano persuasi, che dinanzi all'evidenza dei fatti gli uomini seri (e chi può ridere!) non si lascieranno sfuggire quest'occasione di moltiplicare in poco tempo i loro capitali. — Vedete, o lettori, che in fatto d'annunzi a Parigi

si è giunti al sommo della civiltà, e che noi a confronto di loro siamo veri barbari. Però quello, che abbiamo detto è poco ancora. Bisogna conoscere le garantie di quest'ultima società: ed allora si vedrà, che essa è la migliore proprio fra le annunziate finora. Il Consiglio di sorveglianza della società è composto di uomini ragguardevoli, dinanzi al cui nome rispettabile noi provinciali faremo di cappello. Chi non darrebbe l'ultimo suo pezzo da 5 franchi, quando il Consiglio di sorveglianza della Banca degli emigranti europei in California, è composto del sig. Abate Orsini, del sig. Visconte de l'Epine, del sig. officiale di Stato maggiore de Bozonier, del sig. officiale d'artiglieria Lebreton, del sig. barone proprietario de Ustard, del sig. architetto delle Tuilleries (palazzo imperiale) Duparc, del sig. generale Dubourg! O perfezione, o miracolo dell'annunzio! O meravigliosa arte parigina, o mostruosa ignoranza italiana! — Si ricordano i lettori del *Friuli* di aver letto in qualche altro giornale, quando questo non esisteva ancora, né s'immaginava potesse esistere, un certo processo, che si dibatteva dinanzi alla Camera dei Pari in Francia, in cui v'era un certo generale Cubières, un certo ministro Teste? Si ricordano le belle proteste d'innocenza, che facevano sulla tribuna certi e conti e generali e ministri, e del tentato suicidio e della condanna, che seguì la provata truffa? Se i lettori del *Friuli* si ricordano queste cose, si ricorderanno anche la febbre di speculazioni arrischiata, ch'era nata in quel tempo in Francia, dove i primi possessori delle azioni di strade ferrate coi pomposi annunzi ed articoli, che fruttavano molte migliaia di franchi (azioni gratis) ai giornalisti onesti e conservatori ed amici dell'ordine, come il *J. des Débats*, il *Constitutionnel*, la *Presse*, ecc., fecero grandi guadagni vendendole al doppio del valore primitivo, mentre poi ci perdettero gli ultimi possessori di esse ed il governo, che dovette spendere i danari del Popolo, onde venire al soccorso delle società in liquidazione, le quali non potevano continuare l'opera, abbandonata dai primi azionisti. Allora si rese più evidente che mai, la corruzione, il turpe materialismo, la sete dell'oro e dei godimenti materiali, che aveva seminato il governo del *roi-bourgeois*. Allora s'iniziò la catastrofe del 24 febbraio, cui i politici di corte vedute credono un accidente, una sorpresa, od un effetto d'una congiura. Allora si vide come si sciupavano i sudati danari del Popolo creando appetiti, che non si avrebbe potuto saziare, e che non sarebbero stati tollerati nemmeno dal sangue delle rivoluzioni, alle quali avrebbero sopravvissuto. Allora si vedeva ribellarsi la coscienza della Nazione contro un governo simile, che si vantava di promuovere la prosperità della Francia, perché i danari delle posse famiglie andavano ad empiere le saccoce del *ceto medio* di Parigi. Allora si disse (e fu vero: ed i fatti posteriori, anche recenti lo mostraron) che in Francia v'era il regno dei *corrompus*. E se Luigi Filippo negli ultimi istanti di sua vita, per giustificarsi, fa dei conti per mostrare che non fu avaro, ma anzi splendido, ciò non lo scuserà agli occhi de' suoi giudici futuri.

Bisognava appunto togliere quest'abitudine delle corruttrici splendidezze, le quali tentano il Popolo come Satanasso tentava nostro Signore Gesù Cristo sul monte. A tali splendidezze è dovuto il lusso smisurato e tutto materiale della società parigina, che seminava sul povero operaio, non già l'agiatezza e l'esempio del buon costume e dell'ordine, ma invidi desiderii, corruzione e voglia di livellare certe altezze. Passioni, che doveano scoppiare come una folgore, e cui ora si crede di poter contenere colle leggi elettorali, colle leggi sull'istruzione, colla spada di Changarnier, colle prediche antisocialistiche, coi viaggi ed i discorsi di Luigi Bonaparte, e colla rappresentazione teatrale di Wiesbaden!

Infelici, riformate prima di tutto voi medesimi. Date voi l'esempio della Religione, della morale, del rispetto alla proprietà altrui, a quella dello Stato e del Popolo, della temperanza nei desiderii e nei godimenti, dell'ordine. Allora non avrete più a temere il comunismo violento, né il socialismo pacifico. Non tornate alle vecchie corruzioni, a sedurre il Popolo, facendolo partecipare alle vostre cupidigie, ingannandolo con vane speranze di arricchire come voi, e lasciandogli da ultimo la miseria, per sola e fida sua compagna. Credete di aver disarmato per sempre la furia parigina col dissidente e nacardenisse le vie? Credete che gli eserciti armati contro i barbari inciviliti e per fare spedizioni di Roma in causa non partecipino a lungo andare anch'essi ai sentimenti, che s'inoculano alle plebi dai grandi corrotti?

Voi vedete nel Consiglio di sorveglianza del succitato annuncio come un simbolo della concorrenza, in Francia, delle varie classi più elevate a corrompere le inferiori. Vi mettono come ad esca nomi di generali, di preti, di dotti, di conti, di proprietari: e non sanno di fare la propria condanna! La corruzione degli ultimi anni di Luigi Filippo era appunto penetrata in tutte le classi e fino nel santuario delle lettere e delle scienze, che si erano prostuite ad ogn' turpe guadagno, diffondendo il male anche negli altri paesi. Ed i più corrotti di tutti erano appunto coloro, che adesso si chiamano partito dell'ordine, e che temono le sovversioni. Ma credete per questo, che la lezione abbia loro giovato? Non mai: che per essi ci vorrà l'apparizione delle tre parole magiche del convito di Baldassare! Il loro esempio ci sia d'avviso: e cerchiamo la nostra ricchezza nella moderazione dei desiderii, nella cooperazione al pubblico bene, la nostra forza nel beneficio. Fruttano assai meglio le azioni per i danneggiati del Bresciano, che non quelle per raccogliere l'oro della California, che cadrebbero tutte nella gola degli speculatori corrotti di Parigi. Ci chiameranno semplificazioni: tanto meglio, se non ci siamo lasciati accalappiare dalle loro arti. Molte patrie imprese attendono il nostro concorso. Ci sono società da farsi per irrigare il nostro paese, per migliorare la nostra industria agricola, e segnatamente la produzione e preparazione della seta. Invece, che mandare operai alla California, noi dovremmo, come suggeriva un uomo assai intelligente e pratico delle cose d'Europa, associarci per mandare a spese comuni alcune dozzine di giovani artifici friulani nelle officine del Belgio, della Francia, dell'Inghilterra; non per creare qui industrie non proprie del nostro paese, ma per migliorare quelle che abbiamo.

Da ultimo avvertiamo i giornalisti nostri confratelli, che accolsero gli annunzi parigini, come in queste faccende non deve essere tutto chiaro, poiché la polizia si è già innescata in esse, trovando, che in qualcheduna delle società *Californianes* vi ha sospetto di truffa. Rinunciamo anch'essi, come abbiamo fatto noi, gli offerti guada-

gni: che si troveranno assai contenti di non essere stati complici, senza saperlo, della *exploitation de l'Italie par la France*.

ITALIA

Si lavora con somma attività alle opere esterne per fortificare Verona, e per difendere il passaggio dell'Adige, di fronte al forte School, e se ne ergerà uno nuovo. Anche a Vicenza si costruisce una mezza luna sul monte Berico.

TORINO 12 settembre. La Croce di Savoia annuncia come ormai certo il ritorno di Pinerelli da Roma, esce in queste parole:

* Ormai ogni calunnia diplomatica è svanita, ogni protesto diuguito. Cardinale Antonelli non potrà più dire ch'offeso è la modesta veneranda della S. Sede, né dolersi che se ne sprezasse l'autorità. Noi stiamo venuti insino a voi per mostrare il nostro diritto; potevamo aver torto, davateci ascoltarci, e voi ci chiudete sul viso le porte della discussione: non siete adunque né parte sincera, né giudice, come vi dice imperiale; siete nemici, che vorreste profitare dell'aura di disperazione che gonfia le vostre vele per calpestare quest'ultima parte d'Europa dove ancora respira una libertà che voi detestate, perché avete la coscienza di averla soffocata nel vostro paese, e colla sola sua esistenza vi atterrisce.

Quando la Francia non abili già vecchi ed intollerabili abusi contrari al vero spirito del cristianesimo, ma schiantò il cattolicesimo, voi non osate negare ascolto agli ambasciatori dell'Atea Repubblica, ma gli ambasciatori venerati e temuti vi sedevano allato, e comandavano a Roma. Quando poi Napoleone rialzò gli altari, voi non gli domandaste che distruggesse le leggi della Repubblica, ma vi credeste felici, quando poteste colla vostra autorità suggerire la vendita dei beni ecclesiastici e le ampie libertà della Chiesa più che gallicana. Invece di rifiutare alegrosi la discussione, l'implorate; pregaste, prima di essere pregati. Perché noi non abbiamo rovinato negli eccessi, da cui siamo certi che la provvidenza ci soprà guardare e dove voi vorrete precipitare, meritiamo meno giustizia?

La Spagna distrusse i conventi, uccise i frati, si appropriò i beni della Chiesa, non mandò ai giudici del paese, e secondo le leggi del paese, un prelato accusato di crimini gravissimi, ma scannato per le piazze e per le case uomini innocenti, senza giudizi, e per mano d'un popolo invaso d'ira selvaggia; ed ora non chiudete già le vostre porte, ma le spalancate all'ambasciatore d'un popolo, che v'ha tanto offeso; non rigettate accordi, ma li sollecitate; e già i beni confiscati non domandate, ma vi contentate di moderate pensioni, invece degli antichi tesori. Forse è questa tessera di riconoscenza per le armi che la Spagna vi fornì per ritornare a Roma? ma non si barattano i diritti del santuario pel riacquisto d'una corona. Dunque, dobbiamo supporre che colla Francia o colla Spagna sostennero obbligati ad esser giusti, perché son fatti; e con noi volete essere ingiustissimi, perché ci credete deboli. Non è più dunque questione di giustizia, ma di forza, non è più di religione, ma di politica. La questione diventa assai chiara. *

(Com. Ital.)

-- Leggono nello Statuto le seguenti considerazioni:

Il fiore della popolazione toscana vede nello Statuto non solo l'unico ordine vero dello Stato, ma l'unica via di salvezza; ma l'unico modo di uscire da tanti immettit travagli; ma l'unico vincolo che possa tuttavia collegare le sorti del principe a quelle del Popolo e assicurarli entrambi da ogni pericolo. La popolazione toscana considera pertanto come nemico suo e del principe chiunque vada agitando nel cuor animo il desiderio di spingersi al di qua o al di là dello Statuto, il quale riconoscendo i suoi diritti, rende più sacra la religione del dovere.

Tale è l'animo della popolazione toscana... Ben sappiamo che, quando il campo dell'operazione, e delle applicazioni, è irono di ostacoli e rispetto da condizioni straordinarie, alcuni, fatti per disperazione securi, pensano che il più saggio partito a cui altri possa appigliarsi consista nel lasciare libero il corso al progresso del male; onde dallo stesso eccedere di quello risorga il suo contrario.

Ma se il pessimismo applicato alla vita privata dovrà raggiungere ogni moralità, e convertirebbe l'uomo in materia possisa disposta a ricevere tutte le forme; in politica precipita i Popoli in tali abissi dai quali solo la mano di Dio può sollevarli. Corrotti e dispersi tutti gli elementi, del bene ov'è l'uomo che basti a ricomporli?

Il pessimismo è la dottrina infusa alla quale dobbiamo in gran parte le presenti condizioni della Toscana; e noi confortiamo i nostri concittadini a levare allo la voce contro i mal consigliati che, diffondendosi, si argomentano di prosciogliere l'utile avvenire del paese.

Essa è la dottrina dei neghitori e dei tiepidi amici del vero e del giusto, e delle sette; e come tale è da lasciarsi intera ai bizantini del Basso Impero, non ad uomini che aspirano ad essere cittadini di una patria libera.

-- Leggesi nello Statuto:

Ci rechiamo ad onore di pubblicare immediatamente la seguente lettera indirizzata alla Direzione del nostro Giornale dall'onorando Presidente della Commissione, deputata dal Municipio a raccolgere le obblazioni a pro della provincia di Brescia, e dei nostri Comuni di Casale e Bibbona.

L'Illust. Signore I.

Nella mia qualità di Presidente della Commissione incaricata dal Consiglio Municipale di Firenze di raccogliere dalla pietà cittadina spontanea obblazioni onde accorrere in auxilio dei danneggiati dal turbine che ha recentemente devastato la Provincia di Brescia non meno che degli abitanti delle Comuni di Volterra, Casale e Bibbona persino sebbene in minor proporzione da parifome infortunio, io debbo la esecuzione di una Deliberazione presa dalla Commissione suddetta nella sua Adunanza de' 5 corrente, trasmettere a V. S. Ill.ma una Nota in bianco di susspirio, affinché la direzione del Giornale lo Statuto, a lei meritamente affidata, adoperi tutti quei mezzi che sono in sua potere per secondare le vedute del Municipio Fiorentino, e concorrere al buon successo di un'opera così eminentemente filantropica.

Profitto di tal circostanza per dichiararmi

Di V. S. Ill.ma

Firenze, dal Municipio, il 15 Settembre 1854.

Sig. Direttore

del Giornale lo Statuto.

Devotiss. Servit.

N. CORBINI.

TERINO (Napoli) 3 settembre. Il giorno 30 del decurso mese, la Gran Corte speciale ha deciso sulla causa d'alcuni degli imputati politici di questa Provincia. Sebbene avessimo prevista la loro condanna, pure non avremmo mai creduto che si fosse potuto applicare pena tanto severa. Fra gli altri vi nominerò Marrozzi e Pappatice, condannati a 25 anni di ferri; l'avvocato Gemmelli e i due Buccarelli, ad anni 19. Si è fatto un elenco d'individui, ai quali si è imputata l'intenzione d'aver voluto uccidere alcuni degli odierni più ardenti reazionari, e questi si condannarono a 13 anni di ferri. Tra costoro nominiammo con dolore il medico Galesi, e quel l'uomo integro di Giannicole Micheli, che aveva per lo passato occupate tutte le cariche amministrative di questa città. Il sig. Giuseppe Buccarelli è stato condannato a 6 anni di prigione, il moderatissimo avvocato Ginaldi, ed Irelli sono stati condannati a 5 anni di prigione parimente: ed infine i beni dei due fratelli Delfico, profughi, sono stati messi sotto sequestro.

(Cart. del Costit.)

AUSTRIA

VIENNA 14 settembre. Le accuse, che in questi ultimi tempi si sollevavano da alcuni giornali contro la direzione della banca nazionale, erano dirette contro l'agoratezza della medesima in modo, ch'ella fu mossa a rivolgersi all'ecclesio ministro con una rimontanza su di queste incalpezioni, che non poteano restare senza pregiudizievole influsso.

L'ecclesio consiglio de' ministri, in evasione di questa memoria, ha dichiarato: che l'amministrazione della direzione della banca trova il suo pieno fondamento negli statuti e nel regolamento della banca, come pure nelle circostanze difficilmente degli anni ultimamente passati.

La direzione della banca rende nota questo riconoscimento della sua coscienziosa amministrazione in confronto delle accuse calunneuse dirette contro di lei coll'aggiunta, che la sua amministrazione ha avuto sempre luogo d'intelligenza coll'ecclesio ministero delle finanze e sotto la di lui controllo.

-- Una lettera dalla Transilvania reca, che il consule generale russo Dubnel, verso gli ultimi

del mese scorso si trovava per brevi momenti a Hermanstadt, e dopo d'essersi abbeccato col signor governatore Wohlgemuth, sia ritornato tosto in Valachia.

-- La peste bovina è scoppiata in sei località del circolo di Tarnov in Galizia.

TOTIZIE TELEGRAFICHE.

BORSA DI VIENNA 16 Settembre 1850.

Metall. a 5 000	fl. 96 1/8
a 4 1/2 000	8 7/8
a 3 000	55
a 2 000	75
a 2 1/2 000	—
a 1 000	—
Prestal. St. 1839 p. 500	—
a 1839	250
Obligazioni del Banco di Vienna a 2 1/2 p. 0/0	—
a 2	—
Anioni di Banca	—

Amburgo breve	173
Amsterdam 2 m.	162 1/2 L
Augusta uso	117 3/8
Francolorde 3 m.	117 1/4 L
Genova 2 m.	136 D
Livorno 2 m.	115 L
Londra 3 m.	11 41 L
Lione 2 m.	—
Milano 2 m.	—
Marsiglia 2 m.	128 3/4 L
Parigi 2 m.	139 L
Trieste 3 m.	—
Venezia 2 m.	—

FRANCIA

PARIGI 9 settembre. L'affare della riunione dello stato va assumendo proporzioni ognor più grandi; tutti i giornali la discutono con insistenza tale che all'Assemblea riescerà difficile di tardare ad occuparsene.

Gli organi dell'Eliseo, a cui le grida di *Viva Napoleone* e *Viva l'Imperatore*, onde vogliono accollò il Presidente nel recarsi a Cherbourg, pare abbiano prodotte le vertigini, si mostrano fousci quanto mai. Alle arduissime deduzioni del *Constitutionnel* si è aggiunto oggi l'avvertimento d'altro giornale di quella tempra, ove si dice chiaro all'Assemblea che non si tratta più di discutere se la revisione debba aver luogo nel 1851 o nel 1852, com'era il caso finora; ma che bisogna che la questione sia decisa innanzi la prima epoca; cioè quest'anno stesso, dopo la proroga. Infine un altro giornale dichiara non trattarsi solo di prorogare i poteri del Presidente, ma sibbene di estenderli e di neutrali di pianta, e che questa trasformazione seguirà senza lotte, senza scosse, senza opposizione, come quella del 1804 che d'un primo console fece un imperatore.

Mentre questi portavoce del bonapartismo rivelano i disegni degli uomini che circondano il Presidente, la voce che già da qualche tempo si prevedeva una nuova candidatura per la prossima elezione presidenziale in concorrenza a quella di L. Bonaparte, acquista ognidì maggior consistenza. Intendiamo parlare di quella del principe di Joinville, che dal *Siecle* d'oggi è accennata con qualche parola di simpatia. E notabile che quel figlio palesemente repubblicano parla con rispetto del figlio dell'ultimo re di Francia. Il corrispondente dell'*Indépendance* asserisce inoltre che la candidatura di Joinville è appoggiata da parecchi repubblicani de la veille, vedendo essi nella di lui scommessa alla repubblica, un mezzo di umiliare Luigi Bonaparte, si inviso al loro partito, e di porre termine ai tentativi monarchici, almeno per parte degli Orléans. Pare che anche l'esercito sia favorevole a tale idea.

-- Pare che il presidente dia una grande importanza al suo viaggio a Cherbourg: è stato ordinato di fare un gran quadro rappresentante la sua visita alla squadra, che sarà posto nel museo di Versailles.

-- Si dice che la società del *Dix Decembre* abbia ricevuto dall'imperatore delle Russie una somma di tre milioni, prodotto di una sotterfazione fatta in Russia e in Germania nei salani dei signori e dei principi che si sono proposti di sbarrarsi della Repubblica francese.

-- Si vuole che il viaggio a Cherbourg costerà al tesoro più d'un milione, contandovi le spese di spostamento della flotta che trovavasi nel mediterraneo.

-- Le destituzioni degli impiegati repubblicani si fanno sentire di tempo in tempo: un giudice di pace di Valchiusa è stato destituito per nudrire sensi repubblicani, sotto la Repubblica francese.

-- Alla Borsa di ieri vi è stata dell'agitazione; poichè dall'ultimo discorso del presidente si vede che egli fa conoscere le sue preensioni sempre più in modo evidente. Si parla pure di certe parole che il *Constitutionnel* ha pubblicato per spaventare il commercio e costringerlo a pronunciarsi per l'Eliseo. È questo il linguaggio che si ordisce tenere in Francia dal giornale del signor Thiers: o l'ignominia o la fame; non resta altro per la vile moltitudine.

-- Il *Moniteur du soir* in un articolo, ove ripete fortemente i consigli generali che s'astennero d'emettere un voto, qualunque esso fosse per essere, riguardo alla revisione della costituzione, lancia le seguenti parole contro il generale Changarnier, rappresentante del dipartimento della Somme.

E questa una rimarca che non sfuggirebbe a persona. Il consiglio generale della Somme si figura nel novero di quei neutrali che rappresentarono le parti di euduchi abbazia gloriose per adottarla in una situazione, la cui gravi pareva richiedere da loro altra attitudine. Ebbene non verrà certo al pensiero di alcun in un'guardia di prevalersi dell'insolito silenzio del consiglio generale della Somme. Senza tema di sbagliare puosi non supporre in lui profondo amore o grande ammirazione del 1848. Quindi il suo silenzio non può essere altrimenti interpretato che pel risultato d'un intrigo. Chi sa? Il consiglio generale della Somme, che ha la pretesa di erigere a capitale della Francia la città d'Amiens, può egualmente avere la vanità di credersi chiamato a dare dei presidenti alla Repubblica.

Facilmente si ricordano i famosi articoli sulla *solution* pubblicati alcuni mesi or sono dal *Constitutionnel*, articoli che poco incontrarono. Il *Constitutionnel* pareva ne prendesse avviso; mentre le grida di *Viva Napoleone*, e dicasi pure di *Viva l'imperatore*, che si udirono dai campagnoli di Normandia, gli ridannero coraggio, ed oggi pubblica sotto il titolo *Cela va tout seul* un nuovo e lungo articolo, nel quale ritorna alle sue conclusioni, dichiara che i legittimisti, orleanisti e repubblicani per nulla più contano in Francia; che per questa nazione non puossi più sperare salvezza che da Luigi Napoleone: e che necessità vuole che si venga alla prolungazione almeno decennale dei poteri al presidente.

Ecco come termina questo curioso articolo:

« Misto parla oggi del come questa soluzione che è alle porte farà la sua entrata. Tal questione ha certamente la sua importanza ma è più che altro una questione di forma di etichetta e di procedura. Noi lo abbiamo già detto, la necessità sa ognora farsi strada.

Che stavi la necessità, è quanto sarebbe superfluo dimostrare fra sei mesi. Noi rimandiamo a tal epoca i giornali ed i partiti che lottano ancora. Fra sei mesi pel corso forzato delle cose, cinquanta grandi case di commercio e d'industria che noi potremmo nominare, fermeranno tutte le loro operazioni nella scadenza.

Fra sei mesi cinquanta grandi case di banca chiuderanno le loro casse ed aspetteranno. Fra sei mesi tutti i grandi capitalisti si nasconderanno o se ne andranno, finché vengano accertati l'avvenire di qualche anno.

Ebbene, quando ci troveremo in tale situazione, quando le popolazioni spaventate non avranno più lavoro, quando sentiranno mancare loro la vita, se vi saranno ancora dei pellegrini di Clermont o di Viesbaden che si riusciranno a riconoscere il desiderio universale di futura tranquillità, noi cederemo loro la parola, ed essi si spiegheranno innanzi la Francia.

Non sarà più questione allora di cospirare nascostamente, di coalizzare con terroristi e di rigettare allo scrutinio segreto una prolazione di poteri: sarà questione di dire al paese: se trovansi preparati a governarlo, dovranno dar fuori il loro programma. Vedremo dunque allora chi indietreggerà.

SOSCRIZIONE

per gli immondati del Bresciano.

Somma delle soscriz. antecedenti A. L. 10,088.72

Duplessis 6.00

A. L. 10,094.72

ULTIME NOTIZIE.

ITALIA. -- Leggesi nel *Nazionale* in data di Firenze 13 settembre: Se non siamo male informati, il granduca partirebbe domani per Napoli. Contemporaneamente sarebbero pubblicate varie disposizioni legislative.

A quanto ci si assicura, il nuovo codice penale è in discussione presso il consiglio di stato.

GERMANIA. -- BERLINO 12 settembre. [Dispaccio telegrafico della *Gazzetta d'Augusta*.] La Prussia non permetterà alcun intervento straniero nell'Assia elettorale, senza intavolarvi anch'essa. -- Nessun si ricusa di condiscendere alla ricerca dell'Austria di mandarli rappresentanti alla dieta federale.

-- 14 settembre. La Riforma tedesca considera essere di molta importanza il fatto, che, trasferitosi il governo dell'Assia elettorale a Bockenheim, dove si trova un battaglione di prussiani, il governo ordina a questo battaglione di ritirarsi dall'Assia elettorale.

-- 15 settembre. La Borsa in calma, fiaca con corsi ti- bassi. Vienna 83 e mezzo.

ANNOVER 12 settembre. Si ripeterono alcuni assemblei lunghi l'abitazione del generale Haynau; si dovette far uso della forza armata. In conseguenza di ciò il generale è partito.

Altra del 13 dello. Saranno collocati 6 battaglioni di truppe annoveresi sul confine austriaco.

Altra del 14 dello. Il principe eletto dell'Assia è giunto qui ieri sera. Subito dopo di lui arrivò anche Baumhau. Tutti e due continuaron oggi alle 9 di mattina il loro viaggio per Colonia con un treno separato. Il principe eletto si trattenne per un'ora nel palazzo del re.

CASSEL 13 settembre. Il principe eletto è arrivato alle 7 a Mindel e proseguì il suo viaggio per Annover. I ministri si trovano ad Hanau. Al generale Bauer giunsero dispacci, a tenor dei quali fu sospeso lo stato d'assedio. Al maggiore Haynau fu affidata la polizia della città coll'incisione di rimanere al suo posto sino a nuovo ordine. Bauer non approverà questo procedere. Un proclama del borgomastro in capo dichiarò tutti i timori sorti per l'improvvisa partenza del principe sovrano e dei ministri, che furono infondate trattative fra le autorità civili e militari. La città stessa è perfettamente tranquilla.

Altra della stessa data. In conseguenza dell'ostinata opposizione passiva per parte delle autorità e perfino del militare, il principe eletto ed il ministero fuggirono in Annover.

DARMSTADT 12 settembre. Le Camere furono aperte dal sig. Dalwigk; il presidente d'età è Mohr.

Altra del 13 dello. Il governo propone che si accordino le imposte sino alla chiusa dell'anno; Leine le rifiuta. Si vota unanimemente il ringraziamento della patria all'Assia elettorale.

SCHWERIN 13 settembre. La sentenza del giudizio arbitrale è giunta. La pubblicazione dello statuto fu dichiarata invalida. Il granduca si obbliga di convocare l'Assemblea l'autunno prossimo.

AMBERGO 13 settembre. Willisen s'avanzò verso Misundöp, per forzare il passaggio a traverso la landa di Kosei. I Danesi lo attaccarono vigorosamente, e lo respinsero. Si ritirò al di qua di Eckernförde. L'esercito dell'Holstein dovette abbandonare Eckernförde e riprendere le sue posizioni anteriori.

Altra dello stesso giorno. Sopra tutta la linea si sviluppò un vivo combattimento. Dopo breve lotta Eckernförde fu occupata dagli Holsteinesi. I Danesi hanno abbandonato il loro accampamento presso Cäcilie, e piegato verso Misundöp. Cäcilie fu bombardata con palle incendiare. Dall'altra canto non si hanno che voci vaghe. Un piroscafo inglese dell'Elba dice d'aver veduto nel contorno di Friedrichstadt un grande incendio, ed udito un forte cannoneggiamento.

-- 14 settembre. Il treno della mattina, che giunge in questo punto, conferma le notizie di ieri. Il quartier generale trovasi a Wittensee. Yusli, che la perdita ascendeva a 250 uomini. Si attende un ulteriore attacco sopra altri punti.

FRANCIA. -- I giornali dell'11 e del 12 s'occupano tuttavia della Revisione della Costituzione e del viaggio del presidente. Il contrasto dei partiti dei pretendenti si mostra nella stampa sempre più evidente. L'*Union*, foglio della corrente di Wiesbaden, parla con evidenti allusioni contro i legittimisti popolari della *Gazette de France*, che vorrebbero la restaurazione della vecchia dinastia senza l'assolutismo, facendo così anticipatamente la parte di Chateaubriand rispetto ai più realisti del re, del tempo di Luigi XVIII. L'*Union* piglia pretesto dal viaggio imperiale di Luigi Bonaparte per dare nel tempo medesimo un colpo alla Repubblica ed uno al nipote dell'imperatore. Essa adopera lui contro la Repubblica e la Repubblica contro lui. L'*Ordre* orleanista ed il *Poste* bonapartista sono anch'essi in polemica fra di loro circa alla candidatura di Joinville e di Bonaparte. Si vede, che il loro accordo minaccia di rompersi ad ogni momento. Così si cavano molte induzioni sulla condotta orleanista di Charnier e sul dissenso di Bonaparte con lui. Potrebbe darsi, che gli orleanisti, per guadagnar tempo favoriscono la candidatura del taciturno generale, la cui presidenza potrebbe essere sostenuta anche dai legittimisti, onde non lasciare prender forza alla candidatura imperiale. La *Presse* poi, contro il *National*, vuole la revisione, perché si escluda il principio della presidenza, quasi regia, e si consolidi veramente la Repubblica. L'*Assemblee Nationale*, folgore assolutamente fuori di casa, aspettando di essersi depurato, s'accorge finalmente, dopo tanto, che i calcoli sulle grida diverse che accorsero il presidente ne' suoi viaggi, sono una ridicolagine. Meglio tardi, che mai.

PARIGI 13 settembre. 5 agl. 93.73; 3 agl. 58.56. -- La *Liberté* ricompari di nuovo qual foglio orleanista. Il presidente è ritornato ieri a mezzanotte. Il *Siecle* annuncia per la venuta settimana il manifesto di conciliazione della due famiglie borboniche.

INGHILTERRA. -- In mancanza di altri oggetti di discussione, i giornali inglesi, che vanno fino all'11 corrente, oltre ai salari degli impiegati nella diplomazia, s'occupano dell'insulto fatto al generale Haynau. Non v'ha giorno, che non vi sia qualche articolo contro, od in difesa dell'alto commissario contro i vecchi generali britannici o dalla folla di Bankside. Abbiamo già fatto conoscere, come parecchi fogli, qualunque giudizio portassero per parte loro sulla condotta del generale, trovarono assai disdicevole e contrario alla distinta ospitalità inglese il brutale modo con cui venne assalito, altri fogli invece, come il *Daily-News*, il *Sun*, l'*Examiner* trovarono, che quella fu una lezione inflitta molto a proposito al generale dal popolo inglese. Da questa diversità di giudizi ne proviene una polemica, la quale non sembra voglia terminare così presto. Il *Morning-Chronicle*, il *Morning-Post* ed il *Times* mostrano il pericolo, che vi può essere nel lasciare che la plebe trascorra a questi eccessi: mentre i loro avversari tornano alla riscossa ed intendono, che gli operai della fabbrica, nonché chiamati in giudizio per quest'atto, debbano essere foderati. Anzi il *Daily-News* parla di un'unione tenuta a Londra, dove si fecero degli eziogl a quegli operai, e riporta una canzone contro Haynau, che si cantò già nella via della Capitale. Nelle vacanze del Parlamento, sembra che Haynau ed i banchi di Bankside sieno venuti al soccorso del giornalismo inglese, il quale adesso s'occupa secondo il proprio punto di vista.

NOTIZIE DIVERSE

(I lavori sul Semmering.) — Sopra i lavori del tronco di strada ferrata che mena su per monte Semmering, i quali vanno progredendo velocemente, non riesciranno forse senza interessi i seguenti dettagli:

In adesso vien lavorato fortemente, e l'apertura della rupe sarà compiuta in alcuni giorni. Nuna parte però di essa rupe è idonea a servire se da letto della strada ferrata, né per le parti del tunnel, poiché ad onta della gran resistenza ch'essa oppone alle mine, pure si rovina facilmente qualora sia esposta all'intemperie del tempo. In tutti quei luoghi in cui il tronco di strada verrà condotto lungo la rupe, edificerassi un muro di puntello composto di pietre quadre; così pure le pareti laterali del tunnel verranno ricoperte di pietre quadre ed il soffitto del medesimo d'un triplice e quadrupliche strato di mattoni. Nella vicinanza del medesimo avrà un punto di vista che puossi dichiarare il più bello di tutti quelli che la strada offre su questo tratto. Lo sguardo dello spettatore spazia sopra gli abissi che gli sono vicini e sulle profonde valli, su per lo sguardo della parere alpestre a lui dirimpetto e su per gli alti monti in vicinanza, venendo irresistibilmente attratto dalle vette sporgenti dello Schneeberg e delle Alpi. La colonia di lavoratori situata in un'altezza di più di 2000 piedi oltre un quadro animatissimo. Qui vedi le cancellerie degl'ingegneri e dei direttori della costruzione, colà osterie, botteghe, venditori, capanne di terra che servono d'alloggio ai lavoratori, e fra di esse muovesi la gente occupata nei più svariati lavori, fra cui distinguendosi alla prima occhiaia gl'Italiani ed Istriani della fisionomia piena d'espressione e tafui dalla foggia pittoresca. Con tutto ciò ad onta di tutta q'ell'attività vi regna un ordine mirabile, ciascuno attende all'occupazione affidatagli, senza dis'urban punto il suo vicino. Lo straniero che visita queste opere veramente imponenti vi trova dapprutto un'affidabilità che consola, e tanto i lavoratori quanto ancora gl'ingegneri, assistenti ed ogni altro addetto si danno b'iga di dare una risposta appagante alle domande che vengono da lor fatte. Si crede quasi di poter leggere negli occhi d'ognuno l'orgoglio ch'ei sente al pensare che anch'egli contribuisce per quanto sta in lui alla promozione d'un'intrapresa così gigantesca.

La costruzione del tunnel, calcolato a circa 780 rese di lunghezza, va pure avanzando solermente. Mentre che d'amb' le parti si lavora a scorrente, furono aperte dall'alto all'ingiu parecchie cave, nelle quali dei minatori sono occupati giorno e notte ad accelerare il trasformamento, partendo dal centro. Macchine a vapore furono sorte la materia scavata, ne tirano l'acqua che s'incontra nello scavare e mettono in moto le trombe pneumatiche per procurare aria fresca ai minatori ed allontanarne i vapori nocivoli. Gli è pur troppo vero che quel cattivo ospite il cholera, ch'è scoppiato fra i lavoratori, vi ha turbato un poco l'ilarità dei medesimi; ciò nullameno mostrasi già per buona fortuna una diminuzione della malattia, e gl'intraprenditori della costruzione si prendono cura degli attaccati dal morbo, avendovi mandato anche l'amministrazione dello Stato un'apposita Commissione col'incarico di rimuoverne possibilmente le cause.

Chiunque si sia accortato co' propri occhi del grandioso di questa intrapresa, la quale non ha forse rivale in Europa, nutrira certo il desiderio, che non si opponga un impeditimento inaspettato al pronto compimento d'un'opera, per la quale il commercio verrà arricchito di una di quelle cosuzioni che godono una fama europea.

(Specchio della diplomazia inglese e suoi stipegni.) T'elgono dalle risposte fatte da Lord Palmerston dinanzi alla commissione pei stipendi degli uffici, i seguevoli particolari intorno allo stato attuale della diplomazia inglese e agli stipendi che le vengono attribuiti.

L'Inghilterra non ha al presente che tre ambascie, a Parigi, a Vienna ed a Costantinopoli; ma quella di Vienna sta per essere ridotta al semplice rango di una legazione; rimarranno quindi soltanto due le ambascie.

Le legazioni sono divise in due classi, secondo la relativa importanza delle corti presso

le quali sono stanziate; e quindi le spese delle legazioni variano poli in qualche grado rispetto l'importanza e la grandezza del paese ove i ministri sono accreditati. I stipendi perciò variano secondo le classi nelle quali i ministri sono compresi.

La prima classe delle legazioni o missioni, comprende: La Russia, la Spagna, la Prussia, gli Stati Uniti, le Due Sicilie (cioè Napoli) il Portogallo, il Brasile, i Paesi Bassi (o l'Olanda) ed il Belgio. L'altra classe comprende la Sardegna, la Baviera, la Danimarca, la Svezia, l'Annover, Francoforte, la Grecia, il Württemberg, la Sassonia, la Toscana, la Svizzera, il Messico e Buenos-Aires. Vi è una terza classe, che consiste in semplici incaricati di affari con gradita consolare, la quale si applica per gli Stati americani di Venezuela, della Nuova-Granata, del Perù, del Chili, di Montevideo, della Bolivia, e dell'America centrale.

Oltre a ciò vi ha la missione o legazione di Persia, per la quale il governo se l'ha intesa colla compagnia dell'Indie Orientali, a spese della quale è totalmente quella missione mantenuta.

Nella Cina non v'ha legazioni, ma il governatore di Hong-Kong, che è stipendiato dal ministero delle colonie, ha una commissione di plenipotenziario; ma per questo titolo non riceve comolumento di sorta.

In quanto agli stipendi, per Parigi, sono di 10,000 lire sterline; per Vienna 9,000; quale verrà ridotta, quanto questa ambasciatura si ridurrà a legazione; per Costantinopoli 7,000; per Pierburg 6,000; per Madrid 6,000; per Berlino 5,000; per Washington 4,500; per Napoli 4,000; per Lisbona 4,000; per Rio-Janeiro 4,000; per l'Aia 3,600; per Bruxelles 3,600; per Torino 3,600; per Monaco 3,000; per Copenhagen 3,600; per Stockholm 3,000; per Annover 3,000; per Francoforte 2,600; per Atene 2,500; per il Württemberg 2,000; per la Sassonia 2,000; per la Toscana 2,000; per la Svizzera 2,000; per il Messico 3,600; e per Buenos-Aires 3,000. Gli stipendi per gli incaricati d'affari negli Stati Americani, rammentati di sopra, è di L. 365 sterline per cadauno; è una paga giornaliera d'una lira, per le loro funzioni diplomatiche, che si aggiunge al loro stipendio consolare.

— (Atti del Parlamento inglese). — È stato pubblicato un rendiconto di tutti gli atti registrati in ciascuna sessione del Parlamento dopo il 1800. Questo rendiconto distingue gli atti pubblici, privati, locali e personali; e ne risulta che il numero totale degli atti del Parlamento dopo l'anno 1800 sse a 14.362, sui quali si contano 5.392 atti pubblici. Il numero degli atti locali, personali e privati adottati nel periodo compreso tra il 1800 e il 1813 è stato di 2.393; a partire dal 1814 gli atti privati sono stati registrati sotto distinta designazione. Il numero degli atti locali e personali emanati dal 1814 in poi è di 4.870, e quello degli atti privati di 2.393. L'anno in cui è stato iscritto maggior numero d'atti è il 1846, nel quale si eleva a 562 di cui 117 atti pubblici e 402 tra locali e personali. (La maggior parte di questi atti è riferibile alle strade ferrate.)

Io generale è singolare e notabile che la cifra degli atti pubblici trovasi più alta negli anni anteriori al 1819, di quello lo sia nei susseguenti.

— (Rotedotto ondeggianti costruito in Inghilterra per la traversata del FOLTH fra GRANTON e BURNTISLAND.) Di alcuni anni gl'ingegneri Inglesi, con lavori sempre rilevanti, come i tunnel ed i ponti sospesi, sovente di una grande arditezza come i ponti tubolari, si sono occupati e sono giunti a togliere i molti ostacoli che i fiumi, le riviere ed i larghi spazi d'acqua corrente o stagnante opponevano alla continuità delle ferrovie che solcano l'Inghilterra; un nuovo saggio ancora è stato in questi ultimi giorni tentato in condizioni più difficili, giacchè si trattava di far traversare il Forth, soggetto al flusso e riflusso periodico del mare, ai viaggiatori delle ferrovie d'Edimburg, Perth, e Dundee, senza bisogno di mutare vettura. Tale saggio è stato compiuto da un pieno successo, ed un convoglio di oltre venti vagoni di mercanzie, e di una diligenza in cui trovavansi i direttori della ferrata e molti dei loro amici, è stato a Burntisland transbordato (imbarcato) sopra un bastimento chiamato dal suo

inventore *rotedotto ondeggianti*, a mezzo del quale, ad onta di un vento forte di nord-ovest e di un mare burrascoso, ha potuto quel convoglio traversare il Forth, ed è stato condotto a Granton con tanta facilità e sicurezza come se il mare fosse stato in calma e tranquillo; tale nuovo modo di traversare il Forth senza mutare di vettura sopra un bastimento stabile come il *rotedotto ondeggianti* fra le comunicazioni più pronte, più facili, e più gradevoli col nord della Scania, rendendo per così dire continua la linea ferata da Londra ad Aberdeen.

La marea che nel Forth innalza ed abbassa più di venti piedi un bastimento posto presso le scogliere, presentava dapprima all'imbocco dei vagoni una difficoltà che molti ingegneri avevano vanamente tentato di combattere con differenti mezzi; perciò avevano dovuto successivamente abbandonare l'uso della gru idraulica o di quella a vapore come troppo lento, troppo dispendioso, e tale da cagionare avarie alle vetture, e riunzione del pari allo stabilimento di un ponte appoggiato con una delle sue estremità alla scogliera, e coll'altra sopra una zattera fluttuante che s'invallassasse ed abbassasse colla marea, mezzo ingegnoso se il mare si fosse sempre mantenuto in calma, ma impraticabile nei grossi tempi.

Fu in conseguenza di tali infruttuosi tentativi che il sig. Bouch direttore della ferrata sudetta immaginò il *rotedotto ondeggianti* che procureremo di descrivere.

Lungo le scogliere opposte di Burntisland e di Granton è stato fatto in costruzione un piano inclinato fornito di due linee di raii somiglianti a quelle delle strade principale; sopra questo piano inclinato riposa mediante sedici ruote che discendono più o meno secondo l'altezza della marea una solida piattaforma in tavole egualmente fornita di raii che coincidono con quelli della strada, e che continuano sopra un ponte volante messo in moto, ond'essere abbassato e fissato ai raii corrispondenti praticati a poppa e lungo il *rotedotto ondeggianti*, da due apparecchi a contrappeso stabiliti a ciascuna parte della piattaforma.

Una piccola macchina a vapore fissa serve a dare in una volta l'impulso necessario alla piattaforma ed al convoglio di treni o quaranta vagoni il di cui imbarco e sbocco possono eseguirsi colla maggiore facilità in alcuni minuti.

Il battello *Leviathan* (tale è il nome dato a questo primo *rotedotto ondeggianti*) è fabbricato in una maniera specialissima, e tale da lasciare fra le sue due ruote poste ai lati, uno spazio largo e libero per i raii destinati a ricevere i vagoni. Questo bastimento ha perfettamente corrisposto all'aspettativa della compagnia che l'ha immaginato, e che ne ha commesso la costruzione al sig. Roberto Napier di Glasgow, al cui sapere, siffatto lavoro cotanto diverso dai battelli ordinari, rende il più grande onore. Dopo la traversata, tale felice tentativo è stato celebrato all'usanza inglese con un pranzo presieduto a Granton dal sig. John Anderson intraprenditore degli importanti lavori occasionati da una tale innovazione nei mezzi di trasporto.

— Il 29 agosto il mare gettò sulla costa d'Henqueville, a quattro leghe dell'Havre, il corpo di una enorme balena. È di trenta metri di lunghezza. Deve esser morta da lunga pezza, poichè si mostra in putrefazione e non ha il capo. Il mare tratto tratto ne stacca grandissimi brani di carne ritraendo le onde tutte coperte d'olio.

Parecchie persone raccolsero ossami magnifici; le vertebre hanno meglio di un piede di diametro.

Nulla ne dissero ancora i giornali dell'Havre.

— (Assaggio del Cotone e Tessuti.) — Il sig. Mommere professore di chimica a Reims ha pubblicato il mezzo di riconoscere nei tessuti il cotone o il filo della lana o la seta. Questo mezzo consiste nell'applicare sulla stoffa di cui si vuol verificare la qualità una dissoluzione di cloruro di stagno. Se v'hanno nel tessuto sospetto alcune parti di cotone, di filo o di lino, la loro presenza è tosto notata dal color nero che esse subiscono sotto l'azione del cloruro di stagno, mentre la lana o la seta rimangono intatte, il sale non avendo azione sulle sostanze animali.